



OSSERVATORIO
AGROFARMA



Osservatorio Agrofarma

IV wave – Marzo 2025



I contenuti della IV wave

Agricoltura digitale e innovazione tecnologica	3
Il mercato dei prodotti agrochimici	14
Struttura produttiva del settore agrochimico	19
Agricoltura biologica	22
Collaborazioni e ricerca nel settore agrochimico	30
Le nuove strategie UE	34

Agricoltura digitale e innovazione tecnologica

Le principali tecnologie agritech



Raccolta dati



Centraline e Sensori

Droni



Macchinari connessi

Immagini satellitari

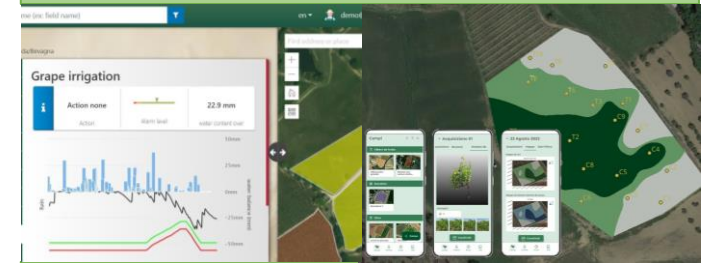
Gestione ed elaborazione dati



ERP* e Software gestionali

Sistemi ICT su Cloud

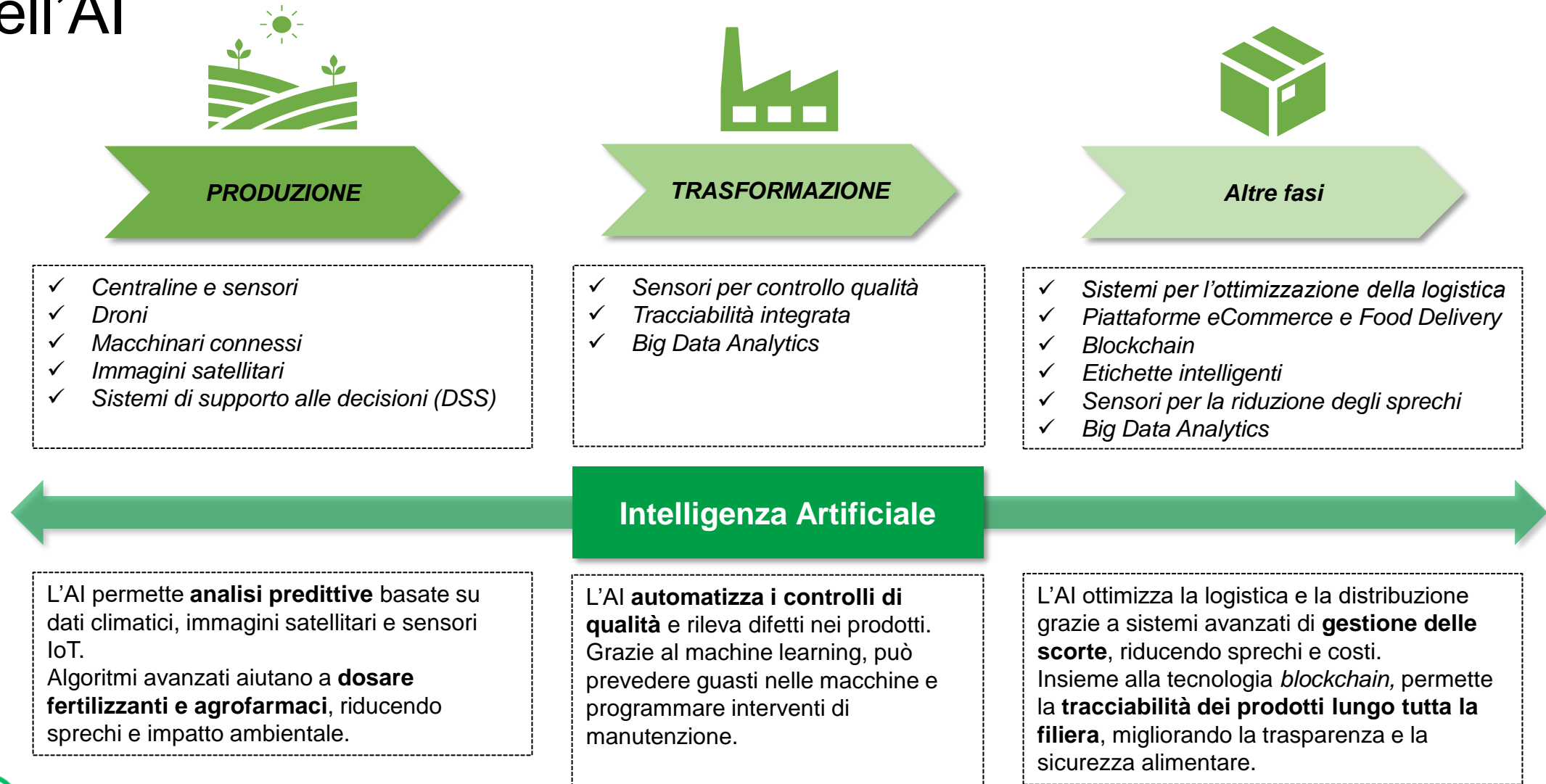
Analisi dati



Modelli Previsionali

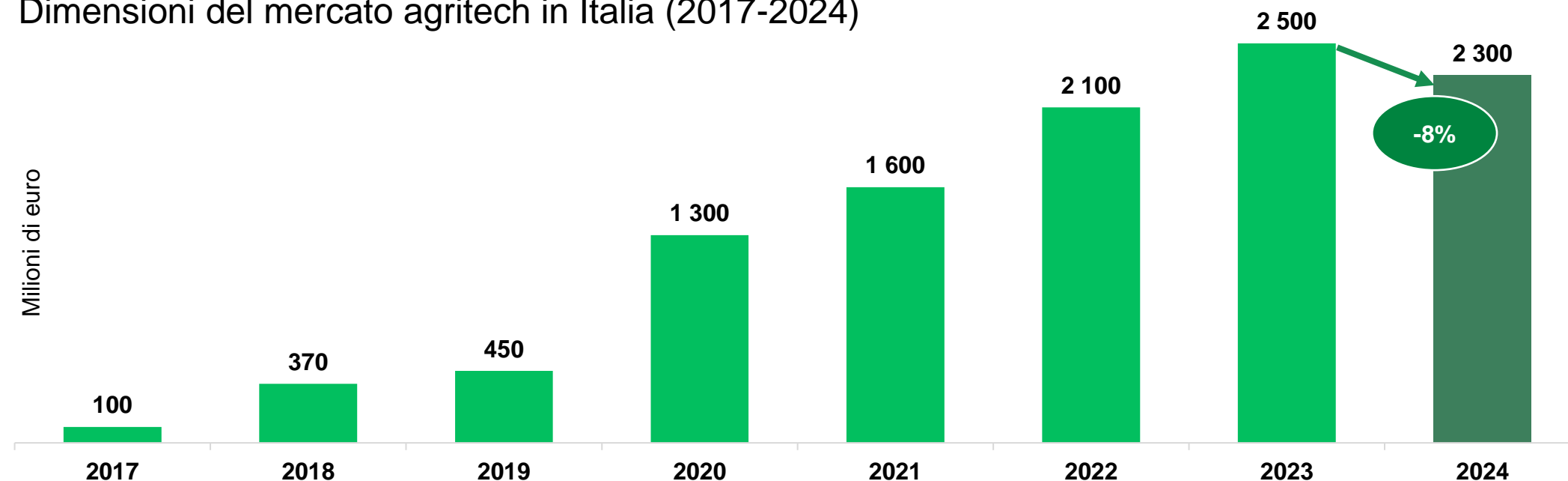
Sistemi di supporto alle decisioni (DSS)

Le tecnologie agritech lungo la filiera e il ruolo trasversale dell'AI



Nel 2024 la prima contrazione del mercato dell'agricoltura 4.0

Dimensioni del mercato agritech in Italia (2017-2024)



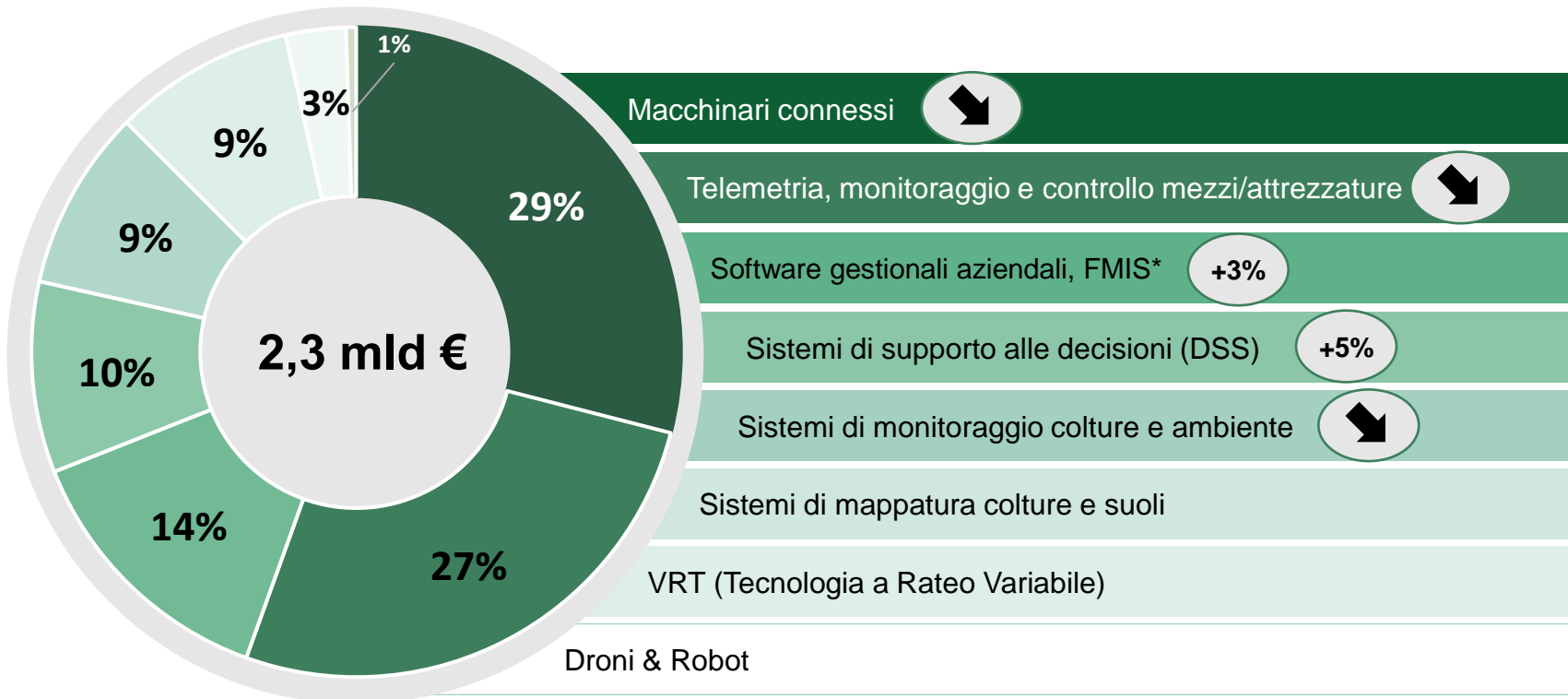
Dal 2017 al 2024, il mercato dell'Agricoltura 4.0 è cresciuto con un CAGR del 57%, raggiungendo un picco di 2,5 miliardi di euro nel 2023.

Il 2024 segna però una svolta, con una contrazione dell'8% e assestando il valore a circa 2,3 miliardi di euro.

Il calo è riconducibile soprattutto al settore delle macchine agricole, a causa degli investimenti effettuati negli anni precedenti e della progressiva riduzione degli incentivi 4.0, come PSR, Piano Agricoltura 4.0 e legge Sabatini; calo registrato peraltro anche a livello europeo.

Rallentano sistemi di monitoraggio e macchine connesse, ma crescono gestionali e piattaforme di integrazione dati

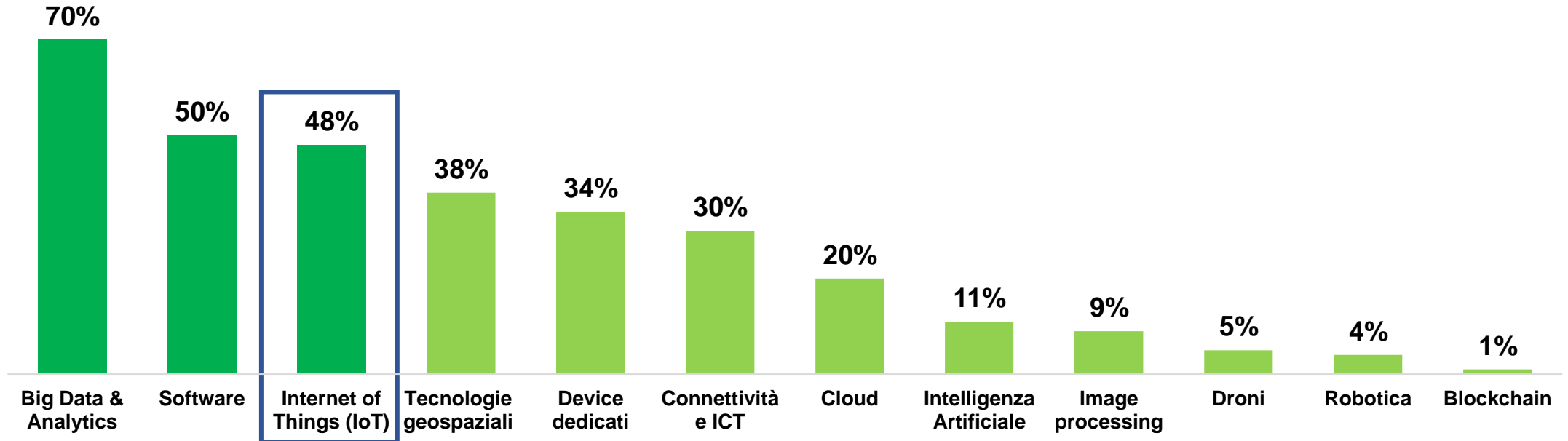
Il mercato agritech in Italia, per categoria di soluzioni (2024)



La contrazione del mercato (da 2,5 a 2,3 mld di euro nel 2024) è principalmente riconducibile al calo delle tecnologie «hardware». Le soluzioni per i macchinari connessi (29% del valore) e per la telemetria, monitoraggio e controllo mezzi/attrezzature agricole (27%) continuano però a costituire la maggior parte del mercato. Cresce il peso delle soluzioni «software», come software gestionali aziendali (14% del mercato e un peso sul totale del valore del +3% rispetto al 2023) e sistemi di supporto alle decisioni (10% del mercato e +5% rispetto al 2023).

Prevalgono sempre le tecnologie di Big Data & Analytics, legate alla gestione dei dati

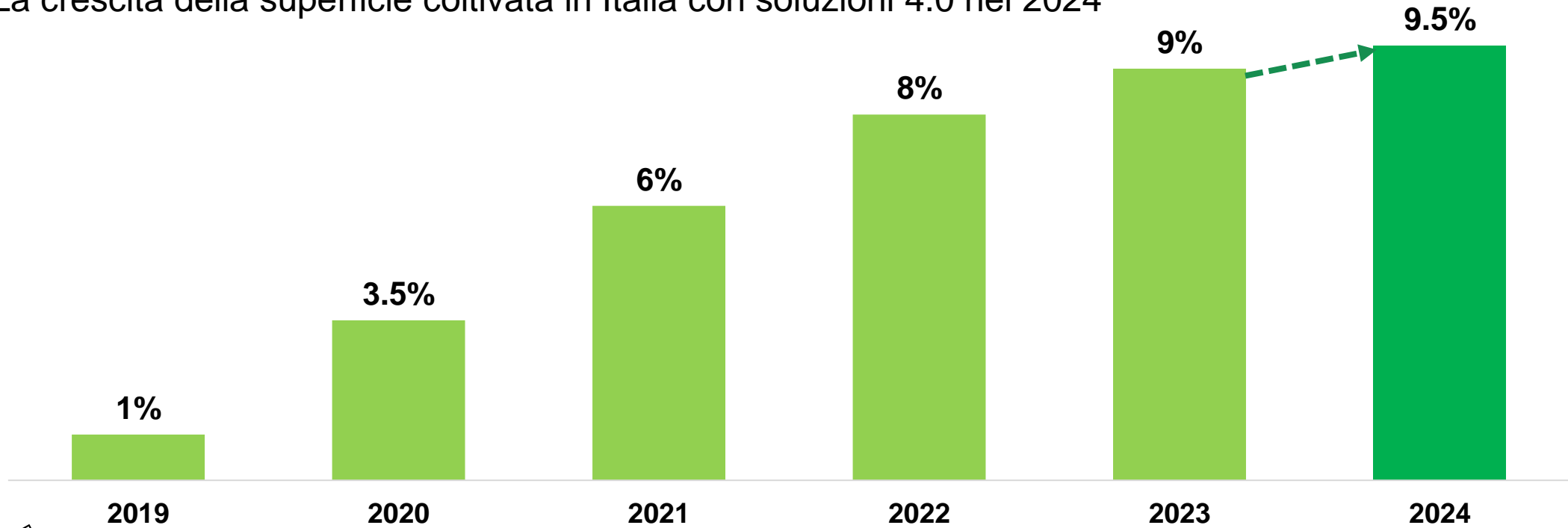
Il contributo delle tecnologie sulle soluzioni di Agricoltura 4.0 nel 2024



Tra le tecnologie più diffuse impiegate in Agricoltura 4.0*, si riconfermano nel 2024 quelle di Big Data & Analytics, Piattaforme Software e Internet of Things. Particolarmente rilevanti per il settore agrofarmaci, è la tecnologia **Internet of Things**, utilizzata nel 48% delle soluzioni mappate. Stabile il contributo dell'Intelligenza Artificiale (11%).

Moderata crescita della superficie coltivata con soluzioni 4.0

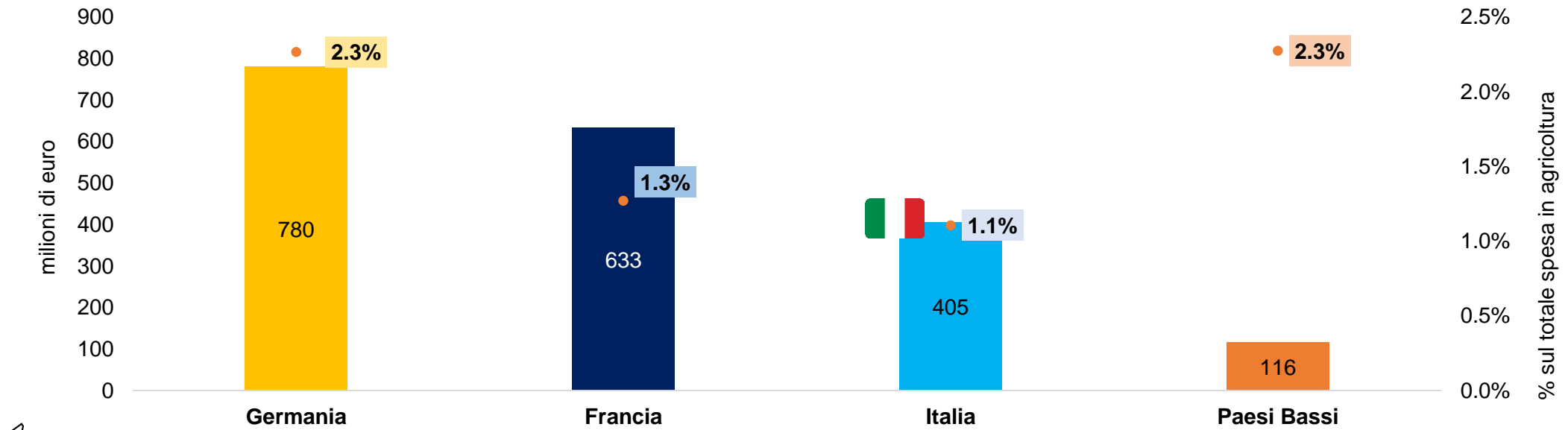
La crescita della superficie coltivata in Italia con soluzioni 4.0 nel 2024



Cresce dal 9 al 9,5% la quota di SAU italiana «gestita» con soluzioni agritech (analizzata su un campione di 8,3 milioni di ettari) tra il 2023 e il 2024 (la stima non considera le superfici interessate dai soli software gestionali).

In Italia ancora bassa la quota di spesa in agricoltura per tecnologie innovative

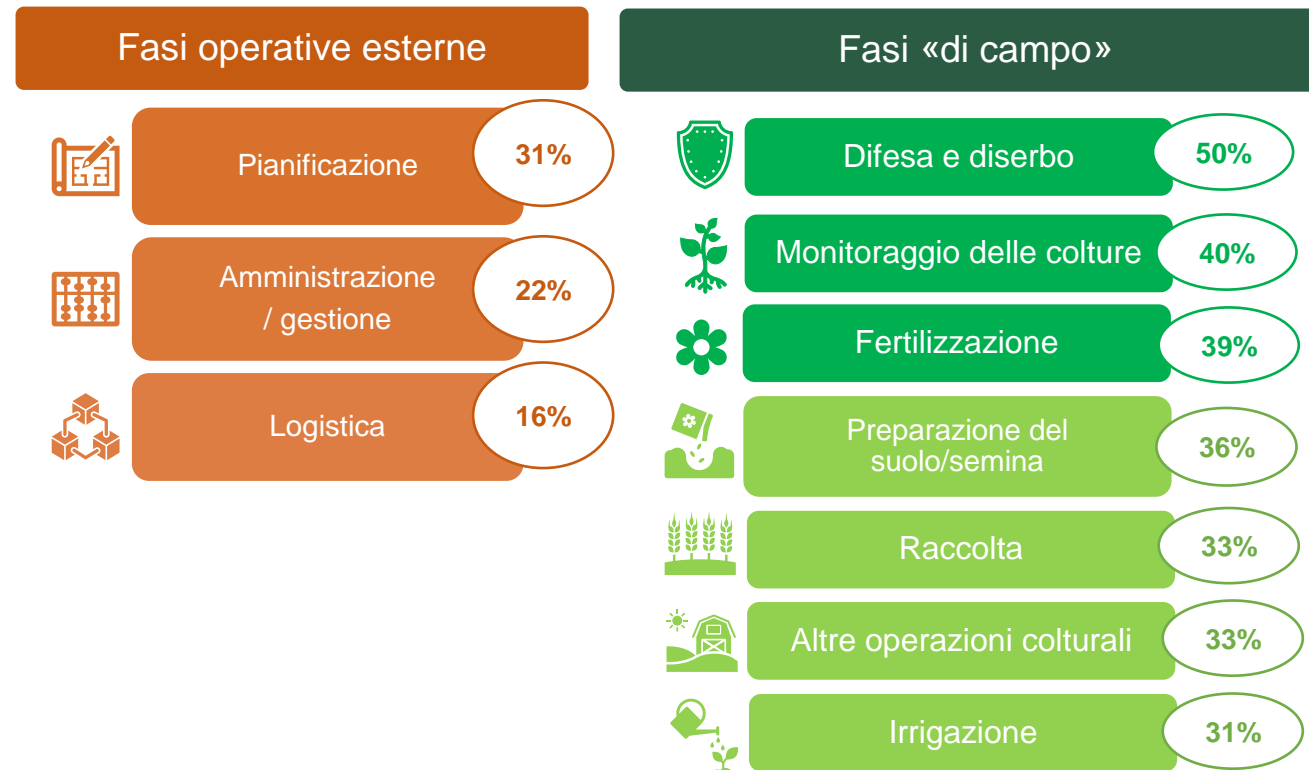
Spesa in precision farming per paese – 2023



L'Italia registra un livello di adozione delle tecnologie innovative inferiore rispetto ad altri paesi europei. Nel 2023, su un totale di 36,6 miliardi di euro spesi nel settore agricolo, solo l'1,1% (pari a 405 milioni di euro) è stato destinato all'agricoltura di precisione. La limitata propensione degli agricoltori all'innovazione tecnologica si riflette in investimenti ancora contenuti, seppur in crescita.

Soluzioni 4.0 impiegate maggiormente a supporto delle attività «di campo»

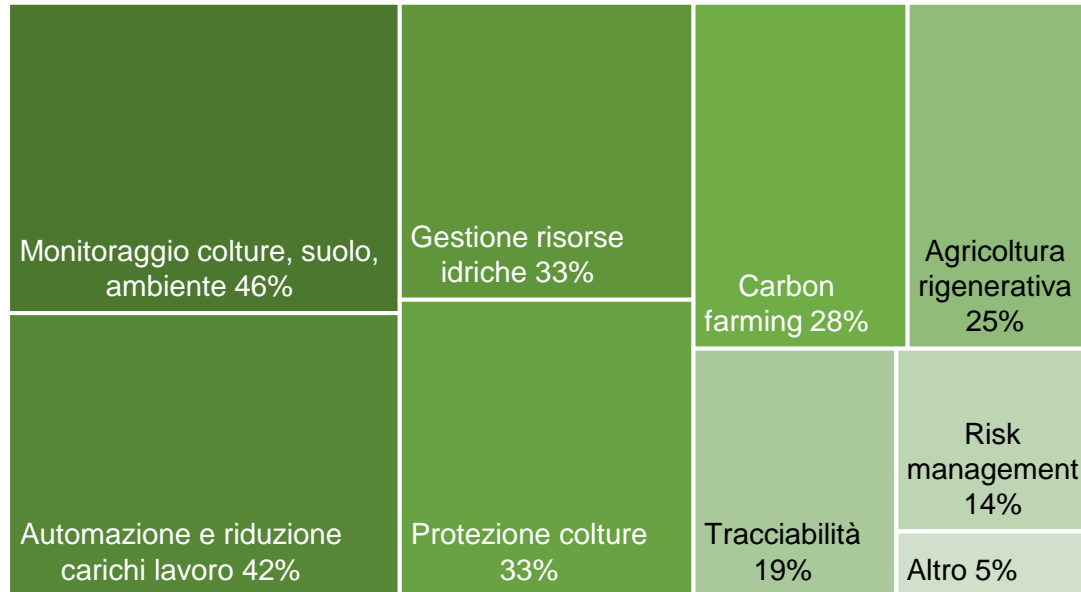
Fasi operative di impiego delle soluzioni 4.0



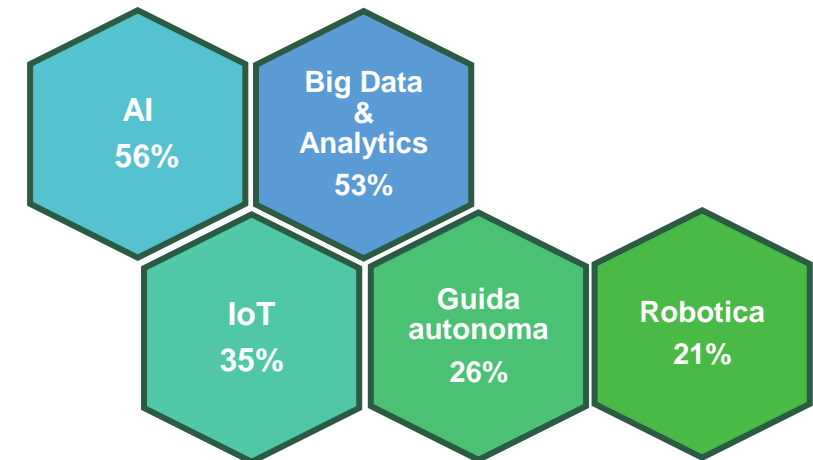
Le soluzioni 4.0 trovano il loro principale impiego nelle attività "di campo". Tra le aziende agricole che adottano almeno una di queste soluzioni, il 50% le utilizza per la **difesa e il diserbo**, seguite dal monitoraggio delle colture (40%) e dalle attività di fertilizzazione (39%). Nelle fasi operative esterne, rilevante anche l'impiego nella pianificazione dell'attività colturale e aziendale (31%).

Attese per un mercato ulteriormente focalizzato sul supporto alle attività «di campo»

Previsioni sugli ambiti applicativi...



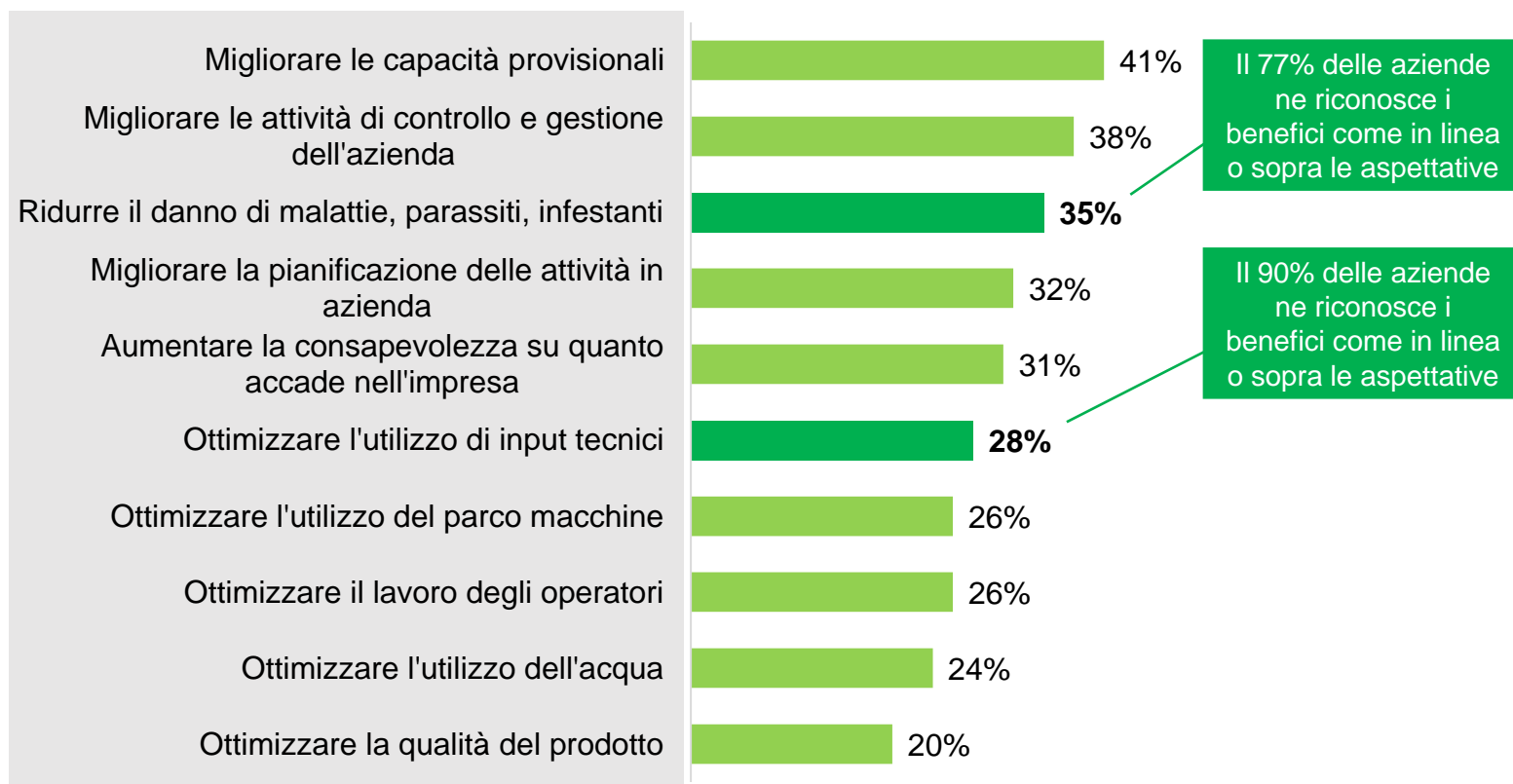
... e sulle tecnologie di interesse



Secondo un campione di providers specializzati, le principali direzioni di sviluppo del mercato nei prossimi anni si concentreranno sul supporto alle attività "di campo". Il monitoraggio delle colture è indicato come il principale ambito applicativo, ma anche la protezione delle colture è attesa giocare un ruolo chiave. Sul fronte delle tecnologie emergenti confermate le attese sull'importanza dell'Intelligenza Artificiale e dei Big Data & Analytics.

Ridurre le minacce alle colture tra le priorità degli agricoltori

Esigenze degli agricoltori nei confronti dell'innovazione digitale

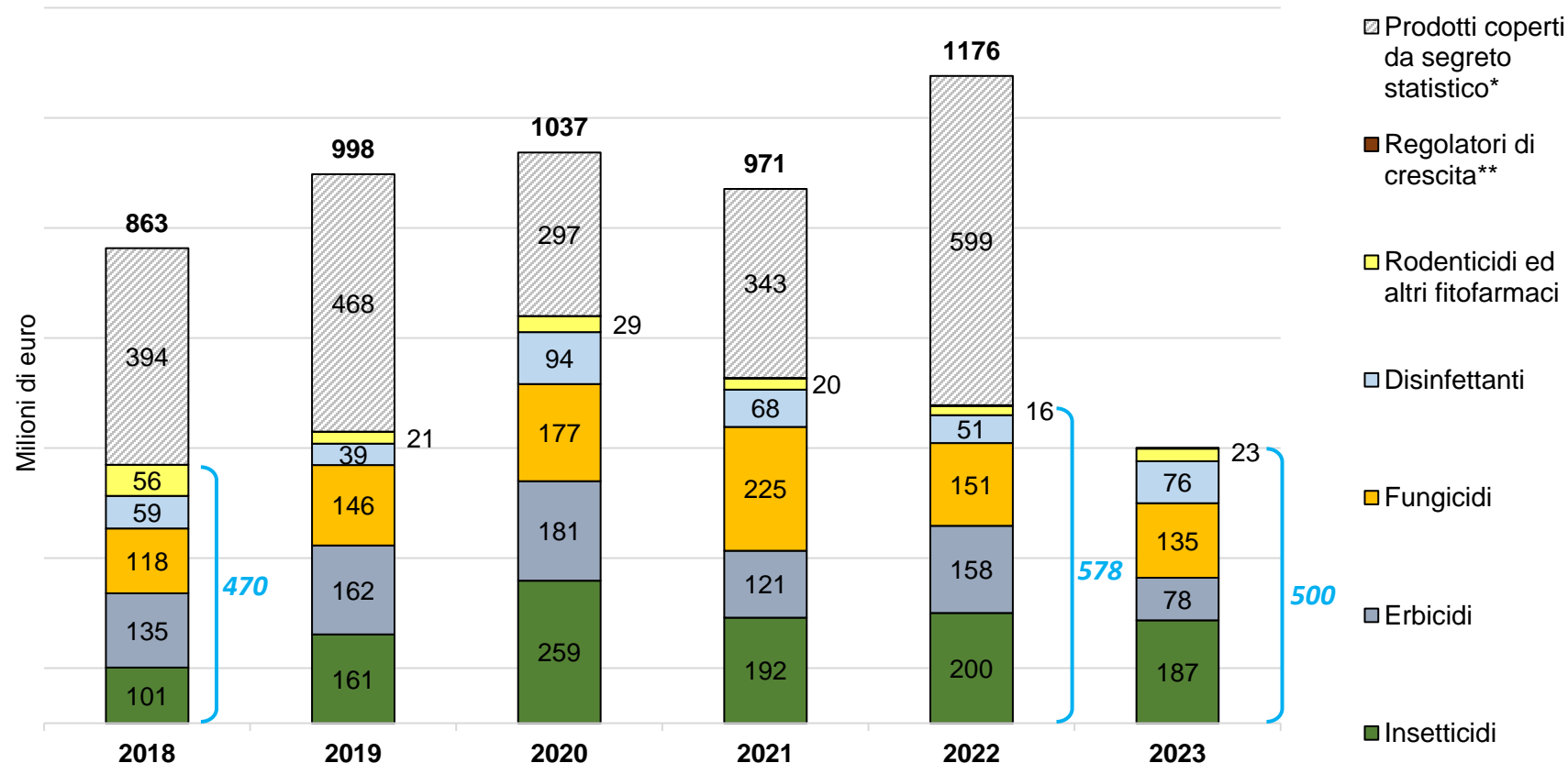


Le esigenze degli agricoltori nei confronti dell'innovazione digitale stanno evolvendo, con una maggiore consapevolezza del valore dei dati. Tra le priorità emergono il miglioramento della capacità previsionale dell'azienda (41%) e una gestione aziendale più efficiente (38%). Al terzo posto si colloca la richiesta di tecnologie per contrastare malattie, infestanti e parassiti (35%). Rilevante anche l'esigenza di ottimizzazione dell'utilizzo di input tecnici (28%).

Il mercato dei prodotti agrochimici

Agrofarmaci in Italia, una contrazione delle vendite

Valore della produzione venduta per categoria (2018-2023)



Nonostante l'elevato numero di dati sottoposti a segreto statistico, nonché l'indisponibilità di dati complessivi per il 2023, l'andamento delle vendite nelle categorie per cui sono disponibili dati dettagliati evidenzia una contrazione nel valore della produzione venduta di circa il -13% rispetto al 2022 e un modesto incremento (+7%) rispetto al 2018.

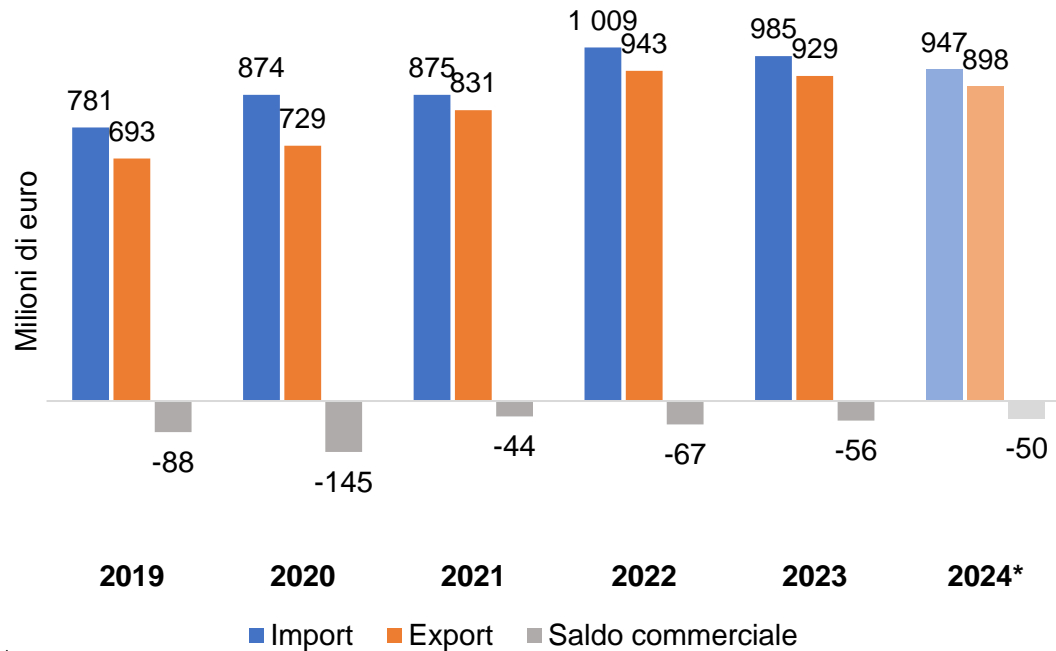
* I dati sottoposti a segreto statistico comprendono specifici sottogruppi di prodotti all'interno delle categorie elencate (non si tratta di categorie aggiuntive).

** Valore inferiore ad 1 milione per tutti gli anni riportati – non visibili nel grafico

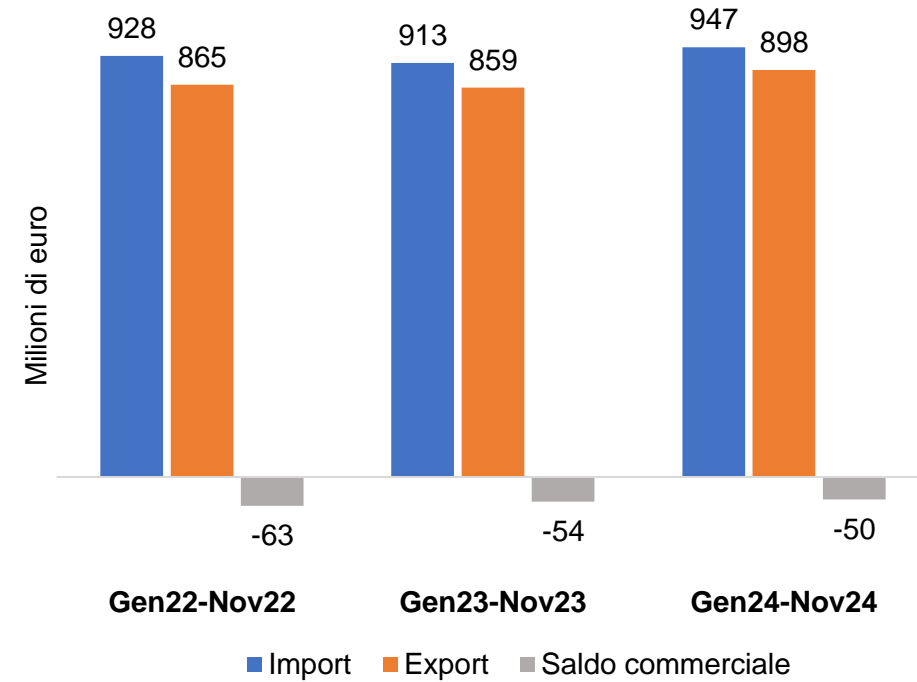
Elaborazione Areté per Osservatorio Agrofarma su dati Eurostat

Valori significativi di import export, saldo commerciale leggermente negativo

Saldo commerciale Italia (2019 – 2024*)



Saldo commerciale Italia (Gen-Nov 22-24)

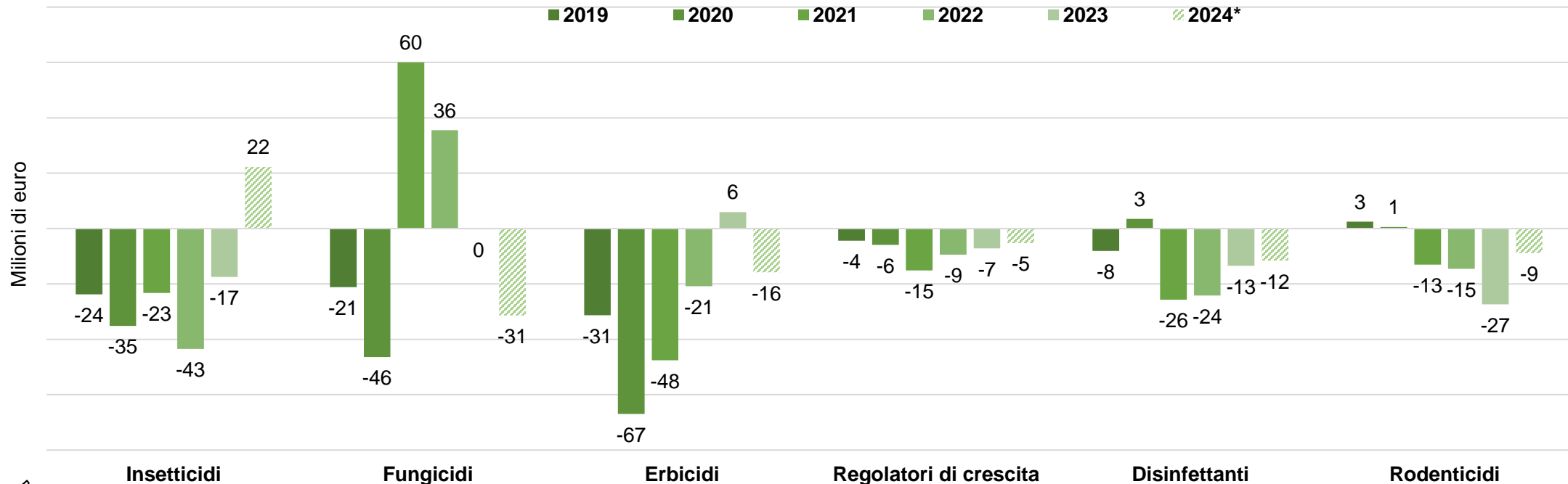


Il saldo commerciale italiano nel settore degli agrofarmaci resta negativo anche nel 2024*, seppur in modo minimo rispetto ai volumi totali di scambio.

I valori di import ed export registrati nei primi 11 mesi del 2024 sono leggermente superiori a quelli dello stesso periodo del 2022 e 2023.

Insetticidi unica categoria con saldo commerciale positivo

Saldo commerciale Italia per categoria (2019 – 2024*)

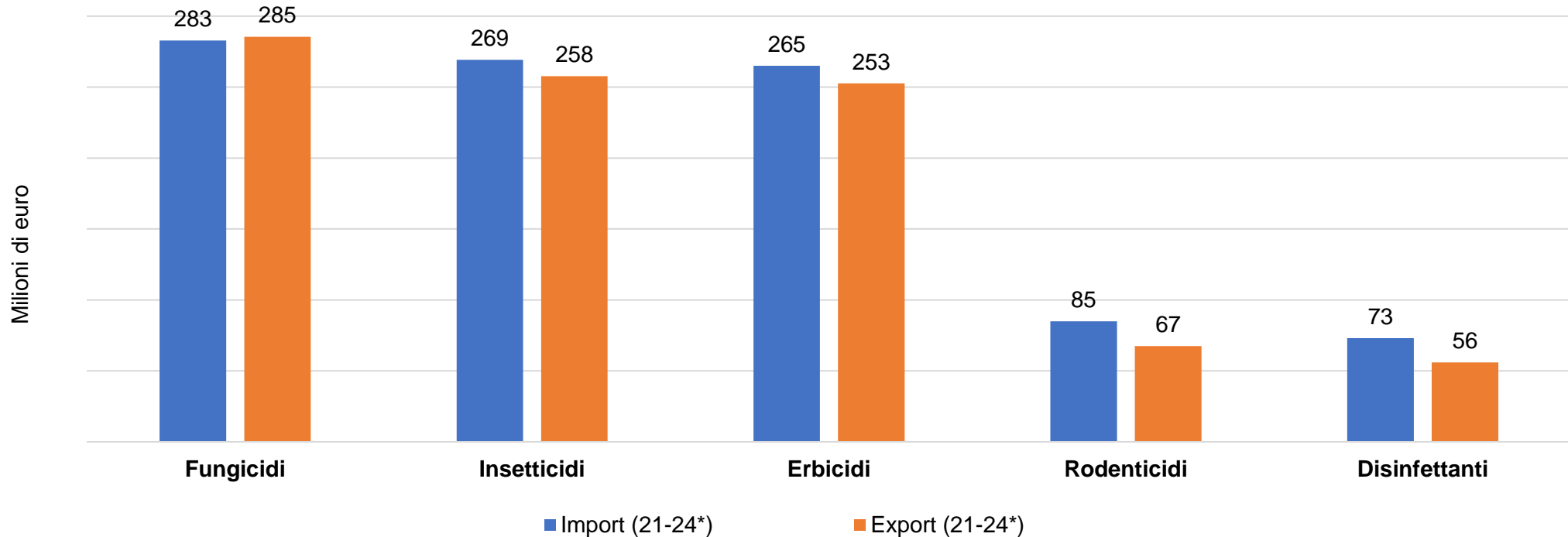


Il saldo commerciale nel 2023 risulta negativo per tutte le categorie, ad eccezione degli erbicidi, che registrano un saldo positivo di 6 milioni di euro, in linea con la tendenza alla riduzione delle importazioni nette osservata negli ultimi anni; nel 2024* il saldo ritorna però negativo. Particolare attenzione merita la categoria dei fungicidi, che dopo un picco nel 2021 (saldo positivo di 60 milioni), ha registrato un calo delle esportazioni negli anni successivi sino a raggiungere un saldo negativo per circa 31 milioni nel 2024*.

Infine, gli insetticidi registrano per la prima volta in 6 anni un saldo netto positivo per circa 22 milioni.

Fungicidi prima categoria per import e export

Import – export per categoria – valori medi (2021- 2024*)



I principali scambi commerciali del settore riguardano le categorie fungicidi, insetticidi ed erbicidi, con valori medi delle esportazioni pari a 285, 258 e 253 milioni di euro rispettivamente. Per le stesse categorie, il valore medio dell'import è superiore ai 250 milioni. Restano più bassi i valori medi per rodenticidi e disinfettanti, al di sotto degli 85 milioni di euro sia per l'import che per l'export.

Struttura produttiva del settore agrochimico

Stabile il numero di imprese, dimensione in crescita nel medio periodo

La struttura del settore in Italia

Imprese impiegate nella produzione di agrofarmaci e altri prodotti agrochimici

	2018	2019	2020	2021	2022	2023*	Var % 23-18
Numero di imprese	32	31	34	32	33	31	-3%
Investimenti lordi in macchinari - <i>milioni di euro</i>	15,1	24,9	36,2	26,2	17,3	:	15%**
Numero di persone impiegate	1.711	1.933	2.173	2.006	2.168	1.992	16%
Impiegati per impresa	53	62	63	63	66	64	20%
Investimenti lordi in macchinari per occupato - <i>migliaia di euro</i>	8,8	12,9	16,7	13,1	8,0	:	-9%**

Nel 2023 si è ridotto il numero di imprese e gli occupati risultano inferiori rispetto al picco registrato nel 2020, ma anche rispetto al 2022.

Il consolidamento di alcune realtà spiega – almeno in parte – tale andamento che ha inciso meno sugli impiegati per azienda.

Nel periodo 2018-22 gli investimenti in macchinari sono cresciuti del 15%, sebbene tale incremento non si rifletta anche negli investimenti (in macchinari) per occupato (ridottisi del -9% nello stesso periodo).

Crescita nel medio periodo dei principali indicatori economici

L'economia del settore in Italia

Imprese attive nella produzione di agrofarmaci e altri prodotti agrochimici

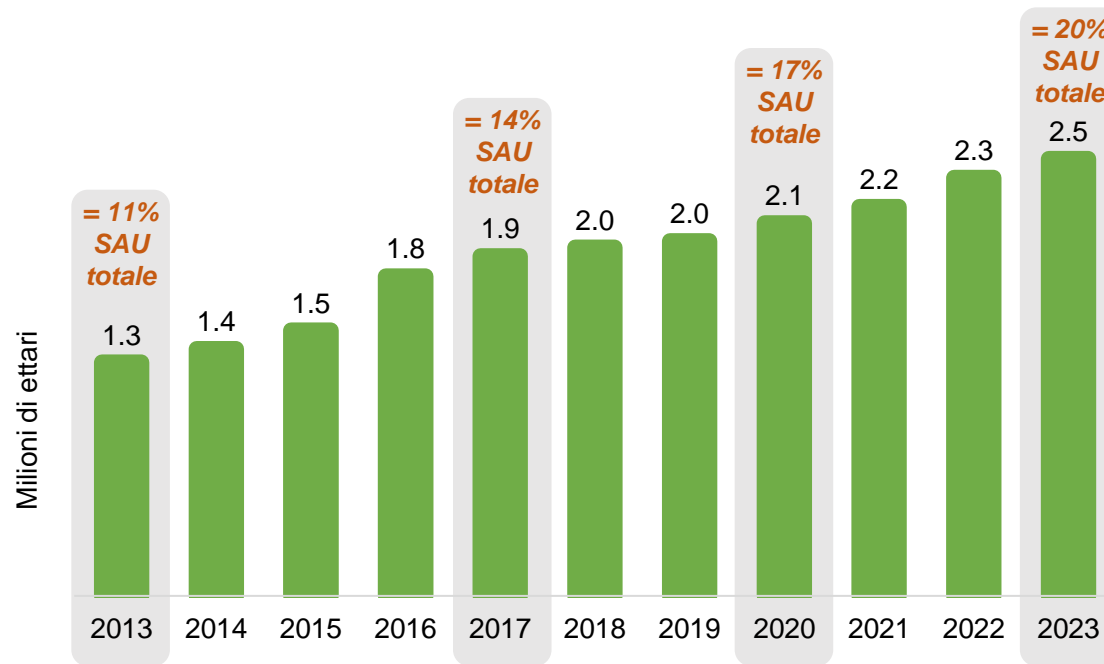
	2018	2019	2020	2021	2022	2023*	Var % 22-18
Milioni di euro							
Fatturato	851,8	949,7	1.121,6	1.082,2	1.268,7	1.093,8	28,4%**
Valore aggiunto lordo	193,5	217,8	287,6	257,1	287,0	:	48,3%
Surplus operativo lordo	85,3	85,8	134,9	112,8	134,9	:	58,2%
Acquisti di beni e servizi	689,9	793,9	933,0	874,2	1.075,6	:	55,9%
Costi del personale	108,2	132,1	152,6	144,3	152,1	:	40,5%
Migliaia di euro							
Fatturato per persona impiegata	497,9	491,3	516,1	539,5	585,2	549,1	10,3%**
Valore aggiunto lordo per dipendente	114,8	114,1	133,8	128,8	133,2	:	16,1%
Costo del lavoro per FTE	74,2	79,9	79,4	81,5	77,5	:	4,5%

Il 2023 interrompe il trend di crescita del settore, segnando un calo sia del fatturato totale che di quello per addetto, in contrasto con gli andamenti positivi degli anni precedenti. Tra il 2018 al 2022 infatti, tutti i principali indicatori che descrivono l'economia del settore hanno registrato valori positivi. Molto importante l'aumento percentuale del surplus operativo lordo (+58,2%).

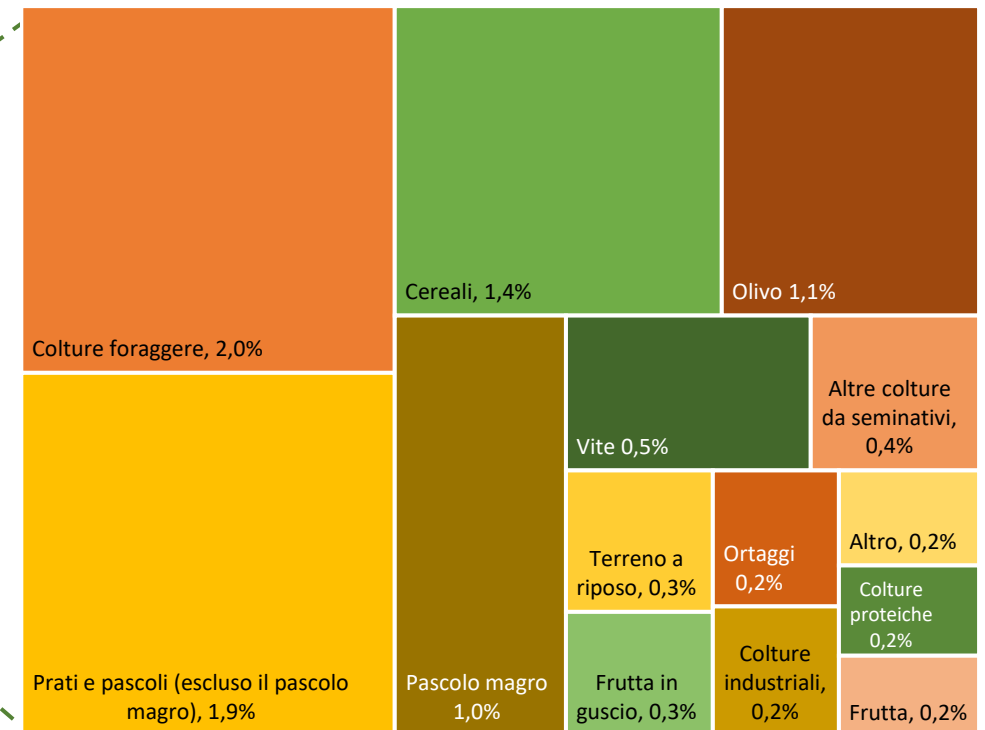
Agricoltura biologica

Crescita costante delle superfici a bio in Italia

Superfici* in agricoltura biologica (2013 - 2023)



Superfici* colture a biologico (2023)



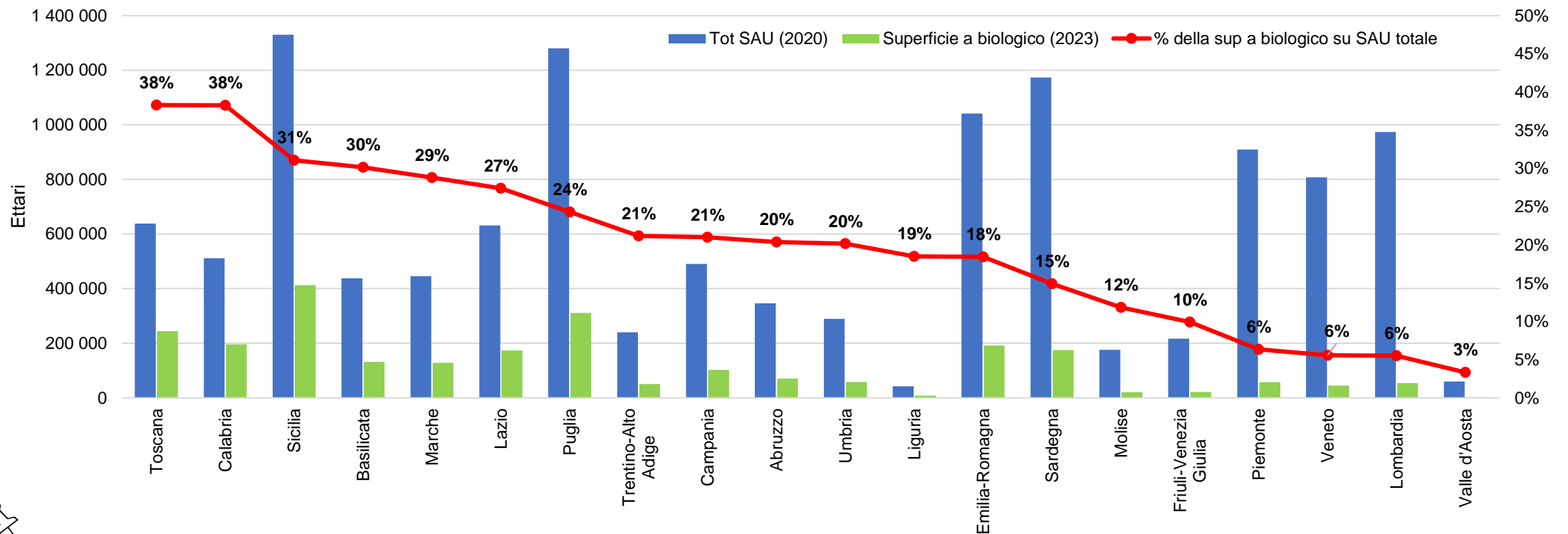
Le superfici destinate ad agricoltura biologica in Italia continuano a crescere.

L'incidenza del bio sulla SAU totale italiana (20,4% nel 2023**) è di gran lunga superiore alla media europea, pari al 11,4 % nel 2023**.

Con 2,5 milioni di ettari totali nel 2023, le colture a biologico più diffuse sono foraggere (20%), prati e pascoli (19%), seguiti dai cereali (14%).

Centro sud ai primi posti per incidenza sulla SAU

Percentuale di superfici a biologico sul totale, per regione – 2023



Novembre delle prime dieci regioni per peso percentuale delle aree destinate ad agricoltura biologica sulla SAU totale sono localizzate al centro-sud. Le prime tre regioni sono Toscana (38%), Calabria (38%) e Sicilia (31%), seguite da Basilicata, Marche, Lazio e Puglia; prima regione del nord Italia, il Trentino-Alto Adige, con un peso percentuale del 21%.

Estensione elevata per seminativi e prati permanenti

Superfici biologiche in conversione e convertite, ettari per coltura - 2023

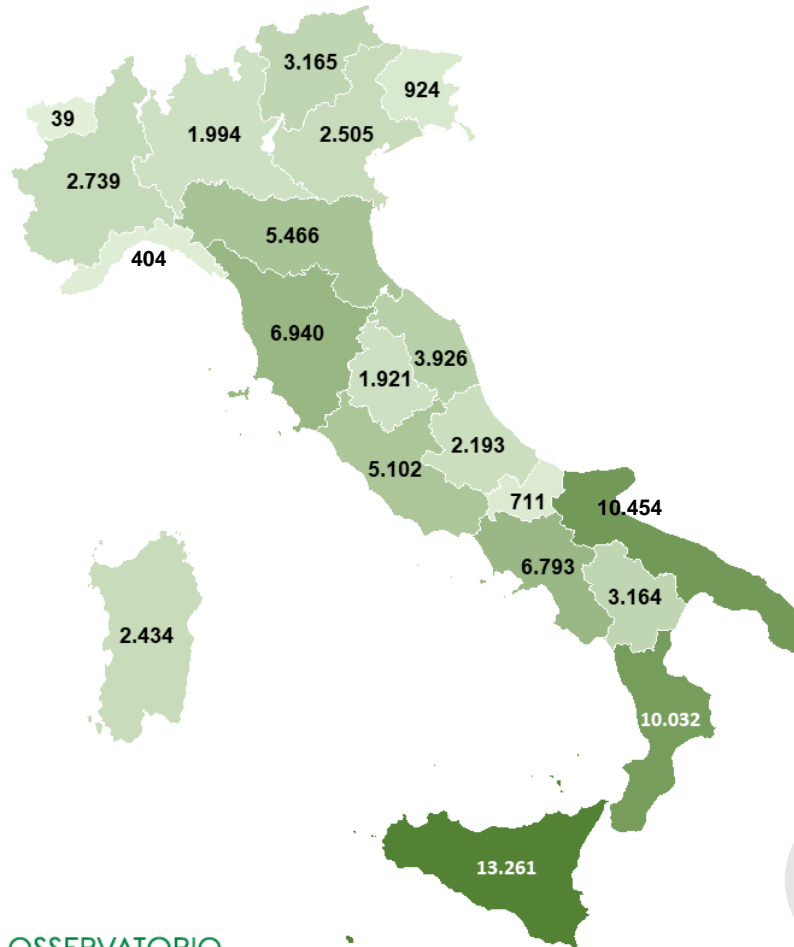
	In conversione	Convertita	Biologica totale	% superficie in conversione sul totale
TOTALE	528.396	1.927.623	2.456.020	21,5%
Seminativi	176.781	857.531	1.034.312	17,1%
Cereali	59.275	296.445	355.720	16,7%
Colture proteiche, leguminose, da granella	5.402	39.068	44.469	12,1%
Piante da radice	461	3.388	3.849	12,0%
Colture industriali	6.254	51.085	57.339	10,9%
Colture foraggere	87.259	394.191	481.450	18,1%
Altre colture da seminativi	18.131	73.354	91.485	19,8%
Ortaggi*	9.149	51.026	60.175	15,2%
Colture permanenti	125.047	434.321	559.368	22,4%
Frutta	7.161	32.397	39.558	18,1%
Frutta in guscio	15.120	48.935	64.055	23,6%
Agrumi	6.299	26.708	33.007	19,1%
Vite	30.081	102.925	133.007	22,6%
Olivo	63.975	215.791	279.766	22,9%
Altre colture permanenti	2.411	7.565	9.976	24,2%
Prati permanenti (prati pascolo)			729.266	
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)			476.682	
Pascolo magro			252.585	
Terreno a riposo			72.898	
Altre categorie non incluse nel totale**			487.002	

Su 2, 5 milioni totali di ettari a biologico, la quota in conversione è pari al 21,5%. Tra le colture più votate all'agricoltura biologica si confermano i seminativi (oltre 1 milione di ettari), con cereali e foraggere in testa (oltre 830mila ettari complessivi).

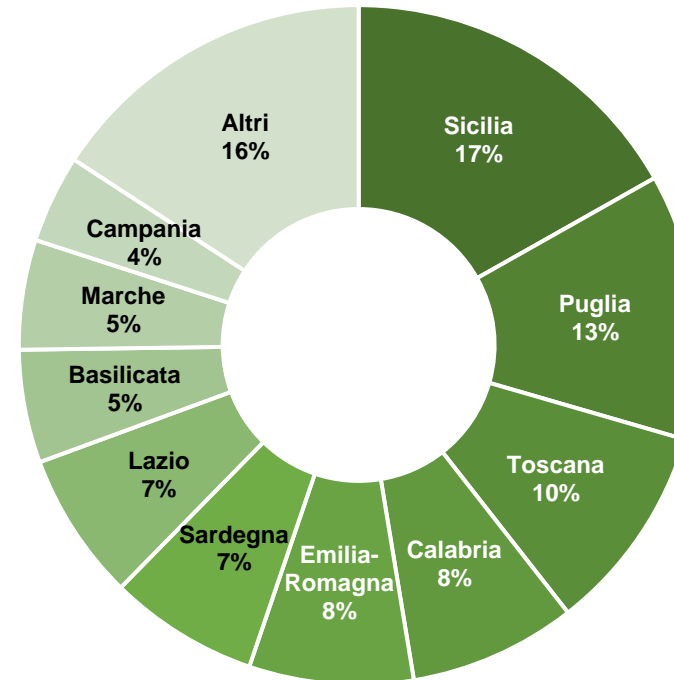
Sempre molto importanti anche olivo e vite, con alte percentuali in conversione (22-23%) e oltre 400mila ettari complessivi. La frutta in guscio si conferma come la coltura con la più elevata quota di superfici in conversione.

Al sud e nelle isole il maggior numero di aziende bio

Numero di aziende agricole* per regione



Distribuzione delle superfici a biologico in Italia - ettari



2.456.019
Ettari bio

84.191
Aziende agricole
(+2% rispetto al
2022)

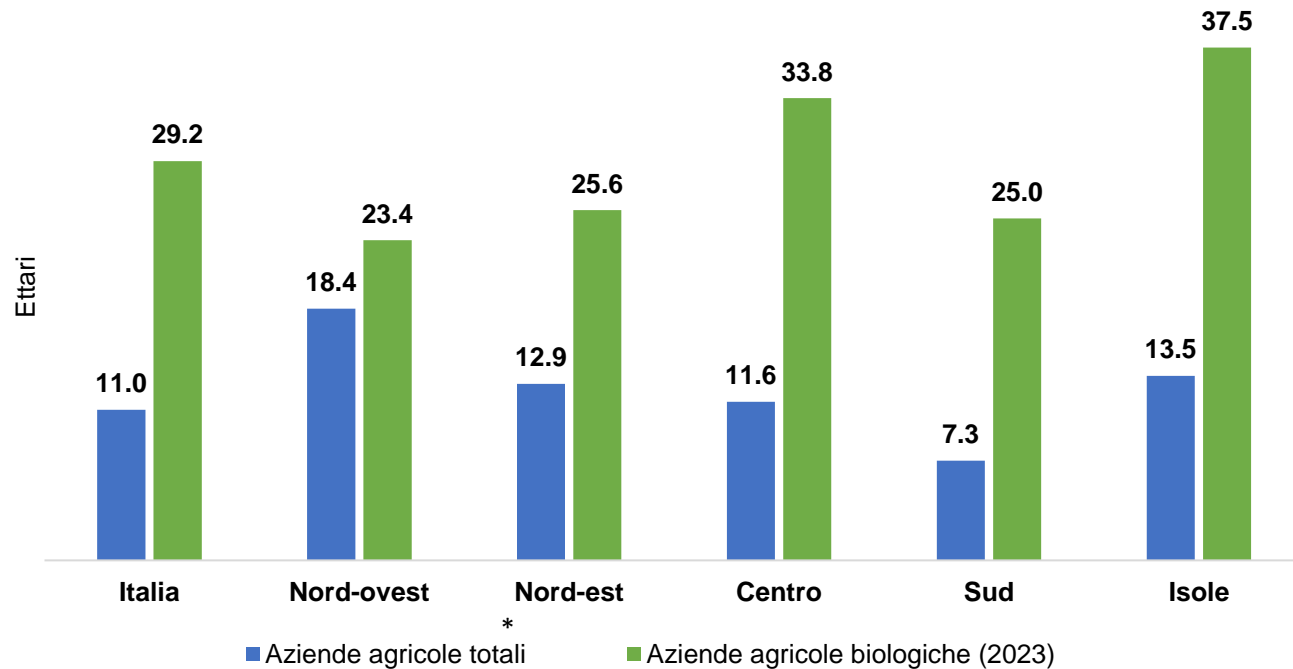
94.441
Operatori
complessivi
**

Nel 2023 le prime 3 regioni per numero di aziende agricole biologiche si confermano nel sud Italia: Sicilia (13 mila), Puglia (10,5 mila), e Calabria (10 mila), che rappresentano insieme il 40% del totale italiano.

Guardando alle superfici, Sicilia e Puglia coprono da sole il 30% delle aree a biologico (17% e 13%, rispettivamente), seguite dalla Toscana (10%).

... e maggiore dimensione media delle aziende agricole

Dimensione media aziendale per area geografica (2023)



In Italia, la dimensione media delle aziende biologiche è di 29,2 ettari, 18 in più rispetto alla media di tutte le aziende agricole* (11 ettari).

La dimensione media aziendale è più elevata nelle Isole (37,5 ettari), e nel Centro (33,8 ettari), mentre è inferiore nel Nord-ovest (23,4 ettari).

Quadro delle rese per le principali colture

Rese delle principali colture italiane a biologico nel triennio 2021-2023

Rese (tonn/ha)	2021	2022	2023	media 21-23
Cereali	3,15	3,13	3,77	3,35
Grano tenero	3,53	3,68	5,98	4,40
Grano duro	2,72	2,66	2,92	2,77
Colture proteiche, leguminose, da granella	3,40	3,68	3,27	3,45
Piante da radice	27,61	26,69	25,88	26,73
Patata	36,37	35,76	26,90	33,01
Barbabietola da zucchero	32,67	32,54	32,60	32,60
Colture industriali	2,18	1,51	1,71	1,80
Girasole	2,36	1,72	2,29	2,12
Soia	2,72	2,10	2,40	2,41
Ortaggi*	15,95	16,12	14,40	15,49
Colture permanenti**	8,68	7,99	8,86	8,51
Frutta da zona temperata	16,79	16,06	17,46	16,77
Melo	32,45	33,80	27,22	31,16
Pero	13,05	19,58	17,08	16,57
Frutta da zona subtropicale	19,13	23,98	22,78	21,96
Piccoli frutti	5,53	4,99	4,86	5,13
Frutta in guscio	1,86	1,93	2,02	1,94
Agrumi	20,53	17,94	23,10	20,52
Vite	13,07	11,48	9,65	11,40
Olivo	5,01	4,65	6,79	5,48

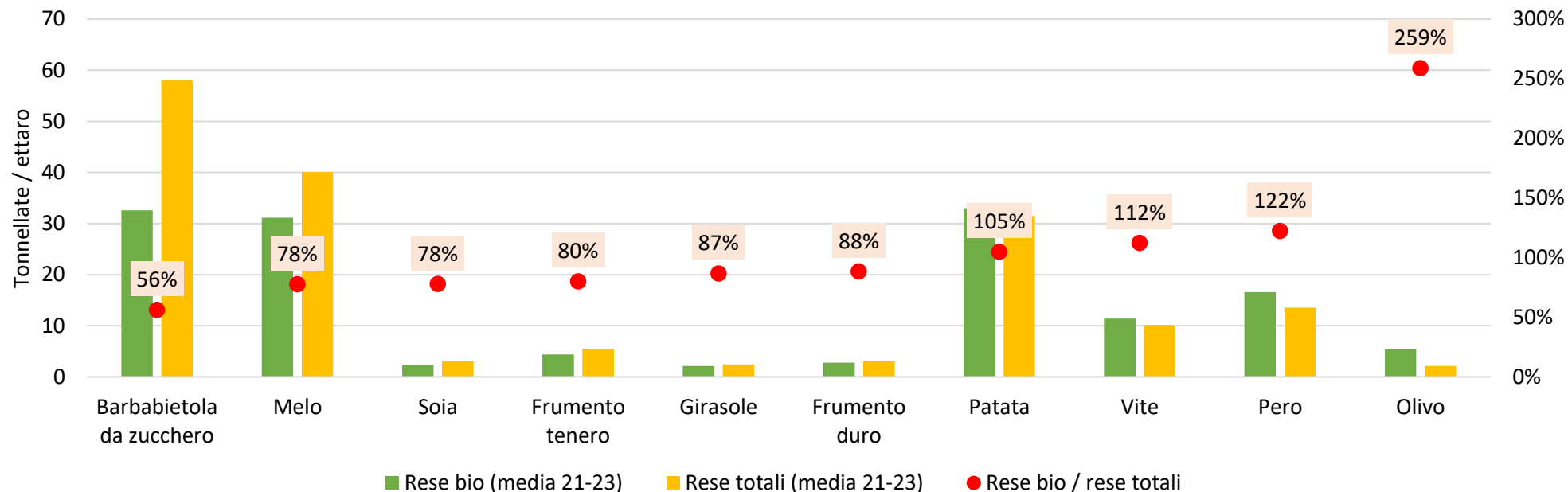
Il quadro delle rese delle principali colture biologiche in Italia nel triennio 2021-2023 evidenzia una situazione variabile tra le diverse macrocategorie.

La limitata estensione temporale della serie non permette di individuare tendenze particolari.

La tabella include anche i dati relativi alle principali colture biologiche per estensione all'interno dei diversi raggruppamenti.

Confronto delle rese medie bio vs. totali

Confronto tra rese bio e totali per colture selezionate (medie del triennio 2021-2023)



L'analisi delle rese medie nel periodo 2021-2023 evidenzia variazioni significative tra le coltivazioni biologiche e il totale italiano (produzione integrata + bio).

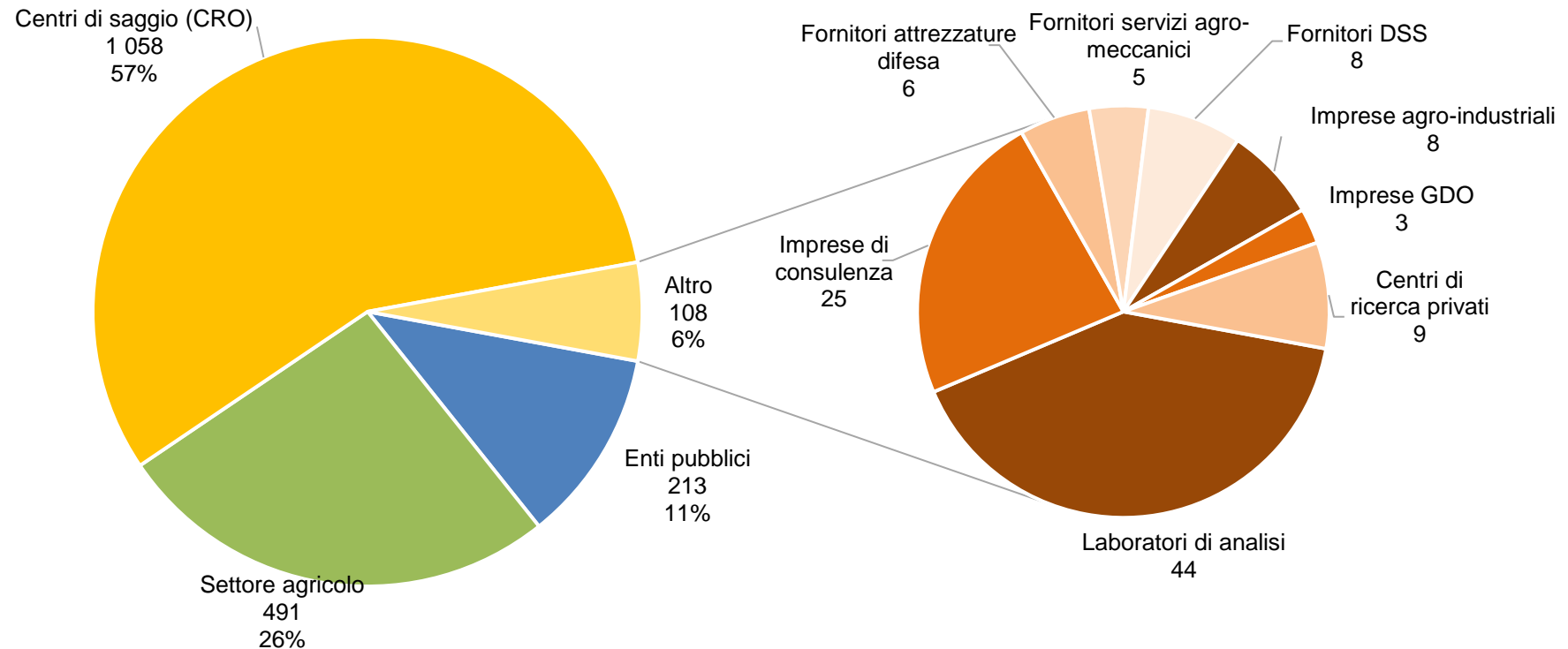
Tra le colture esaminate, la barbabietola da zucchero registra una resa complessiva nettamente superiore rispetto a quella biologica (pari solo al 56% del totale). Seguono il melo, la soia e il frumento tenero, le cui rese bio raggiungono l'80% di quelle totali.

Al contrario, nel periodo analizzato, patata, vite e pero mostrano rese superiori nel biologico rispetto al totale. Spicca il caso dell'olivo, con rese decisamente superiori alla media, verosimilmente legate, in questo caso in particolare, alla presenza di ampie superfici a bio nei nuovi impianti.

Collaborazioni e ricerca nel settore agrochimico

Oltre 1.800 collaborazioni sul territorio

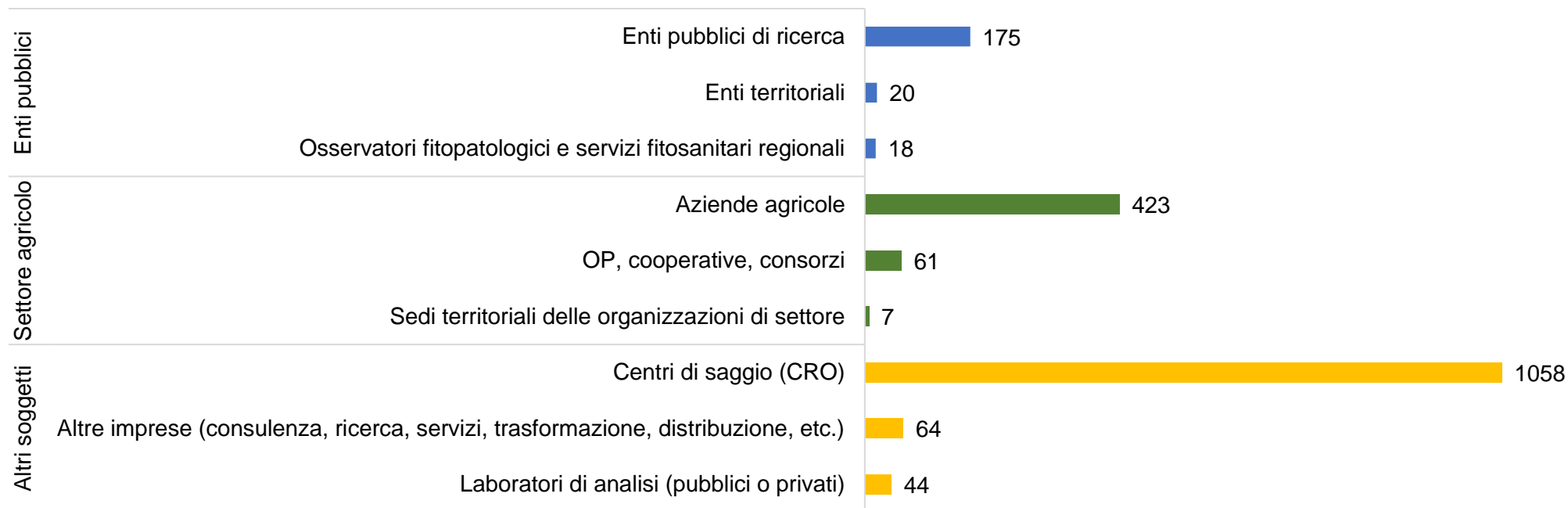
Collaborazioni degli associati negli ultimi 5 anni*



Delle 1.870 collaborazioni mappate, oltre la metà è con centri di saggio; più di un quarto sono state attivate con il settore agricolo e oltre 200 con enti pubblici. Tra gli altri soggetti sono compresi, laboratori di analisi, imprese di consulenza (regolatoria, tecnica, legale, ecc.) e diversi altri soggetti privati che cooperano con gli associati. Interessante il numero di collaborazioni con imprese fornitrici di servizi digitali (DSS, monitoraggio, ecc.).

I centri di saggio al primo posto per numero di collaborazioni

Collaborazioni degli associati – principali categorie coinvolte*



Tra gli enti pubblici, i soggetti che si occupano di ricerca (università, CREA, ecc.) sono in netta prevalenza, sebbene vi sia una buona rappresentanza anche di altre categorie.

Il settore agricolo vede una massiccia presenza di aziende agricole individuali, ma anche numerose collaborazioni con OP, cooperative e consorzi.

Tra gli altri soggetti, oltre 40 collaborazioni con laboratori di analisi.

Collaborazioni in 19 regioni italiane

Distribuzione regionale delle collaborazioni per categoria*



Negli ultimi 5 anni, gli associati hanno avviato collaborazioni in tutte le regioni italiane ad esclusione della Valle d'Aosta.

In 13 regioni vi sono collaborazioni con soggetti appartenenti a tutte le macrocategorie utilizzate nell'analisi.



Le nuove strategie UE

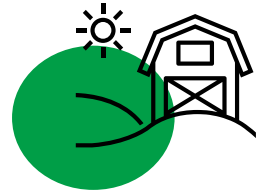
Sviluppi recenti dalla Commissione Europea

Nuovi orientamenti strategici di interesse per il settore agroalimentare



Il futuro dell'agricoltura in Europa - la nuova Vision della Commissione Europea

I quattro pilastri della *Vision for Agriculture and Food*



19 Febbraio 2025

La Commissione Europea ha recentemente pubblicato la "[Vision for Agriculture and Food](#)" che delinea il percorso per trasformare il settore agroalimentare europeo entro il 2040

1

Rafforzare la competitività del settore agroalimentare, garantendo redditi equi agli agricoltori attraverso una revisione della Direttiva sulle pratiche commerciali sleali e una politica agricola comune (PAC) più mirata

2

Aumentare la resilienza del settore mediante diversificazione delle relazioni commerciali e allineamento delle norme di produzione per i prodotti importati

3

Accelerare la transizione ecologica con pratiche innovative per la decarbonizzazione, strategie per la gestione delle risorse idriche, e incentivi per il carbon farming

4

Promuovere lo sviluppo rurale attraverso il ricambio generazionale, il potenziamento delle competenze digitali, e il sostegno alle donne nel settore agricolo

Focus: dal Green Deal...



Green Deal

2019 → obiettivi 2050

Il **Green Deal** rappresenta un piano trasformativo per raggiungere la **neutralità climatica entro il 2050**, la versione precedente del «patto» includeva i seguenti obiettivi intermedi, in parte definiti dalla collegata Strategia «**Farm to Fork**»:

1

Riduzione del 55% delle **emissioni di gas serra** entro il 2030

2

Dimezzamento dell'uso di **fitosanitari chimici o più pericolosi** entro il 2030 e riduzione dell'utilizzo di fertilizzanti di almeno il 20%

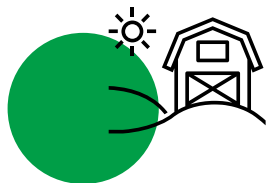
3

Incremento del 25% della superficie agricola dedicata al **biologico** entro il 2030

Tuttavia sono emerse **numerose critiche**:

- **Norme stringenti sull'uso di agrofarmaci e fertilizzanti nell'UE** → **concorrenza di paesi terzi** con standard ambientali inferiori
- **Burocrazia estesa** per l'attuazione della Politica Agricola Comune
- **Numerose proteste degli agricoltori UE** nel 2023-24 verso le politiche UE, percepite come elitarie e prive di adeguati sostegni alla transizione

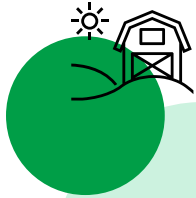
...alla nuova *Vision for Agriculture and Food*



Le innovazioni della *Vision*

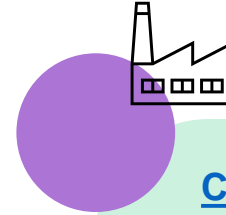
- **Ricalibrazione degli obiettivi ambientali del Green Deal** → target di riduzione delle emissioni GHG fissato per il 2040
 - Eliminazione dei target quantitativi rigidi
 - Nuova condizionalità integrata PAC, vincolata non solo a parametri ecologici
- **Semplificazione della prossima PAC**
 - Riduzione degli oneri amministrativi per gli agricoltori
 - Strumenti di sostegno al reddito semplificati, sotto forma di incentivi
- **Protezionismo mirato**
 - Blocco delle importazioni di prodotti trattati con sostanze vietate nell'UE
 - Allineamento degli standard per accedere al mercato unico per i paesi terzi
- **Supporto all'innovazione**
 - Avviare una strategia digitale dell'UE per l'agricoltura che incoraggi lo sviluppo delle competenze digitali degli agricoltori; accelerazione dell'accesso al mercato per i prodotti per il biocontrollo; quadro normativo a supporto delle nuove tecniche genomiche

Focus: Sfide e opportunità per il settore degli agrofarmaci



Vision for Agriculture and Food

- **Mercato protetto dalle importazioni** di prodotti agroalimentari ottenuti impiegando **agrofarmaci e principi attivi già vietati a livello UE** → riduzione della concorrenza dei paesi terzi per gli agricoltori
- **Moratoria sulle restrizioni ai principi attivi oggi autorizzati** senza alternative validate scientificamente → divieti solo in caso di comprovato grave rischio per la salute
- **Accelerazione dell'accesso al mercato dei prodotti per il biocontrollo** e della ricerca su prodotti fitosanitari innovativi
- **Quadro normativo a sostegno delle nuove tecniche genomiche** → completamento del relativo processo legislativo e rapida applicazione
- **Incentivi agli agricoltori che adottano pratiche rigenerative** → incentivo indiretto per agrofarmaci che migliorano la salute del suolo



Clean Industrial Deal (CID)

Focus sulla competitività nella politica industriale dell'UE → ridefinisce gli equilibri tra sostenibilità ambientale e competitività economica

Le azioni chiave sono in linea con la direzione già presa dalla nuova *Vision* per l'agricoltura

Tra i **principali beneficiari i settori più energivori**, inclusa la chimica di base

Oltre 100 miliardi di Euro a sostegno dell'industria manifatturiera «pulita» dell'UE

I prossimi passi dalla *Vision* per il 2025

L'avvio delle seguenti iniziative di interesse è previsto dalla *Vision per il 2025*:

- Nell'ambito di un processo di allineamento degli standard e di una maggiore reciprocità: valutazione d'impatto sul **blocco delle importazioni di prodotti agroalimentari** ottenuti impiegando agrofarmaci e principi attivi già vietati a livello UE + valutazione di un possibile **blocco delle esportazioni di sostanze chimiche** pericolose vietate nell'UE
- Proposta per l'accelerazione dell'accesso nel mercato UE dei prodotti per il **biocontrollo** e della ricerca su prodotti fitosanitari innovativi tramite semplificazione della procedura di approvazione e autorizzazione
- Completamento della procedura legislativa per la proposta della Commissione relativa alle **nuove tecniche genomiche**, a favore dello sviluppo di prodotti innovativi potenzialmente vantaggiosi per il settore agroalimentare europeo ([link](#))

